

ne dei danni di guerra subiti dagli stabili medesimi (in particolare dalla Villa Ferri), rimettendoli quindi in reddito.

Tenuto conto della convenienza che l'operazione presenta per l'Istituto, il Direttore generale chiede che il Consiglio di amministrazione voglia autorizzarlo a trattare con l'Istituto Case Popolari di Roma per la concessione del suddetto finanziamento di L. 20.000.000 e a definire l'operazione.

Chiede inoltre che il Consiglio voglia stabilire le condizioni, alle quali il mutuo potrà essere stipulato, tenuto presente che - secondo quanto già prospettato dall'Istituto case popolari di Roma - tali condizioni dovrebbero essere più favorevoli di quelle recentemente deliberate in massima dal Consiglio per i mutui a favore dell'edilizia popolare (int. 7.50% annuo, oltre al diritto di commissione dell'1% "una tantum"), dato che tali condizioni non consentirebbero al detto Ente di predisporre un piano di affitti adeguato alle possibilità locali. Al riguardo il Direttore generale chiede di essere autorizzato di trattare al meglio, tenuto presente il vantaggio che all'Istituto deriverebbe.